

Il Censimento permanente della popolazione nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, nella provincia autonoma di Bolzano si contano 534.912 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, un aumento di 2.268 residenti, pari allo 0,4% (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Bolzano/Bozen	532.644	533.450	1.462	534.912	2.268
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	532.644	533.450	1.462	534.912	2.268

* Saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020, 74 dei 116 comuni non hanno subito perdite di popolazione. Gli incrementi più consistenti in valore assoluto si registrano nei comuni di Terlano/Terlan (+157), Scena/Schenna (+142) e Badia/Abtei (+139).

Sono invece 42 i comuni dove la popolazione diminuisce, e tra questi si contano i due comuni più grandi: Bolzano/Bozen (-376) e Merano/Meran (-108), con perdite comunque lievi in termini percentuali (-0,3% in entrambi i casi).

Sotto il profilo della dimensione demografica, sono in crescita 10 dei 15 comuni fino a 1.000 abitanti, 51 degli 80 comuni tra 1.001 e 5.000 abitanti, otto dei 14 comuni tra 5.001 e 10.000 abitanti, i quattro comuni tra 10.001 e 20.000 abitanti (Laives/Leifers, Brunico/Bruneck, Appiano sulla strada del vino/Eppan an der Weinstraße, Lana/Lana) e il solo comune di Bressanone/Brixen tra i tre di dimensione maggiore di 20.000 abitanti (Prospetto 2).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	10	77	5	-28	15	49
1.001-5.000	51	2.573	29	-563	80	2.010
5.001-10.000	8	693	6	-306	14	387
10.001-20.000	4	199	0	0	4	199
20.001-50.000	1	107	1	-108	2	-1
oltre 50.000	0	0	1	-376	1	-376
TOTALE	74	3.649	42	-1.381	116	2.268
Valori percentuali						
fino a 1.000	66,7	0,8	33,3	-0,3	12,9	0,5
1.001-5.000	63,8	1,3	36,3	-0,3	69,0	1,0
5.001-10.000	57,1	0,8	42,9	-0,4	12,1	0,4
10.001-20.000	100,0	0,3	0,0	0,0	3,4	0,3
20.001-50.000	50,0	0,2	50,0	-0,2	1,7	0,0
oltre 50.000	0,0	0,0	100,0	-0,3	0,9	-0,3
TOTALE	63,8	0,7	36,2	-0,3	100,0	0,4

Dinamica demografica durante la pandemia

Nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen la popolazione è in aumento nonostante l'effetto negativo sulla dinamica demografica derivante dalla pandemia da Covid-19.

L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato l'incremento del tasso di mortalità da 8,4 del 2019 a 10,2 per mille del 2020. Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro, è stato di entità modesta rispetto all'anno precedente, 9,7 contro 9,8 per mille (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è comunque rimasti al di sotto dei livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno passa da 2,7 per mille del 2019, a 1,8 per mille del 2020. Quello estero, pur aumentando rispetto al 2019 (da -0,2 a +0,3 per mille nel 2020) si mantiene su valori nettamente al di sotto della media nazionale (+1,5 per mille nel 2020).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Bolzano/Bozen	9,8	9,7	8,4	10,2	2,7	1,8	-0,2	0,3
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	9,8	9,7	8,4	10,2	2,7	1,8	-0,2	0,3
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5



Struttura della popolazione per genere ed età

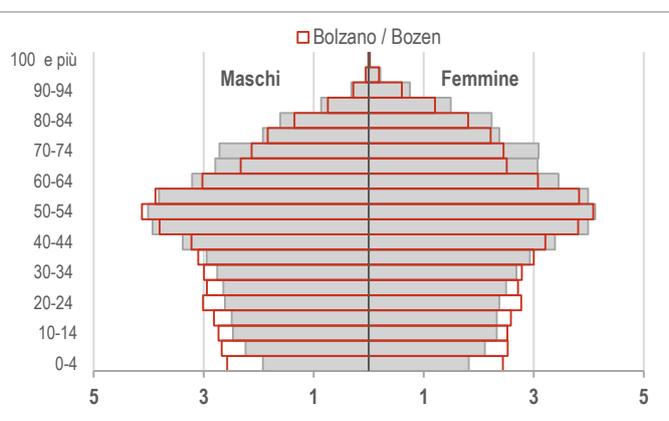
Nel 2020 le donne rappresentano il 50,4% del totale e superano gli uomini di circa 4 mila unità. Questa lieve prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente è meno marcata che nel resto del Paese: il rapporto di mascolinità è del 98,5% contro il dato nazionale del 95%.

Nei territori le differenze di genere non sono particolarmente rilevanti. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nei comuni di Tires/Tiers (89,8%), Tubre/Taufers im Münstertal (93,4%) e Corvara in Badia/Corvara (93,2%). All'opposto si collocano i comuni di Povrese/Proveis (131,2%), Ponte Gardena/Waidbruck (131%) e Laurengo/Laurein (123,2%).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	269.467	269.052
Maschi	265.445	263.592
TOTALE	534.912	532.644
Valori %		
Femmine	50,4	50,5
Maschi	49,6	49,5
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



La struttura per età è sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 42,7 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), è di 127,6 nel 2020 contro un valore nazionale di 182,6. In modo analogo, l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), pari a 30,5, risulta sensibilmente inferiore rispetto al valore nazionale (37). Anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva) è sensibilmente più basso rispetto al dato nazionale: nel 2020 ci sono 125,5 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (141,9 in Italia).

A livello comunale, Velturmo/Feldthurns, Naz-Sciaves/Natz-Schabs, Moso in Passiria/Moos In Passeier e Verano/Vöran presentano la struttura demografica più giovane, con età media al di sotto dei 40 anni e indice di vecchiaia inferiore a 115 (101,4 a Naz-Sciaves/Natz-Schabs e 105,4 a Velturmo/Feldthurns). Valdena/Pfatten e Naz-Sciaves/Natz-Schabs registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani molto basso, pari rispettivamente a 19,9 e 20.

All'opposto, i comuni di Predoi/Prettau, Bolzano/Bozen e Merano/Meran hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui l'età media supera i 44 anni. In particolare, nel comune di Predoi/Prettau ci sono più di 211 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 tra 0 e 14 (indice di vecchiaia). In questi comuni è più elevato anche l'indice di dipendenza degli anziani: 43,2 a Predoi/Prettau, 37,2 a Bolzano/Bozen e 36,1 a Merano/Meran.



PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Bolzano/Bozen	98,5	42,7	127,6	54,3	30,5	125,5
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	98,5	42,7	127,6	54,3	30,5	125,5
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Bolzano / Bozen		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Bolzano / Bozen	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Ponte Gardena/Waidbruck	201	Comune più grande (residenti)	Bolzano/Bozen	107.467
Comune più giovane (età media)	Veltuno/Feldthurns	38,4	Comune più vecchio (età media)	Predoi/Prettau	46,6
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Tires/Tiers	89,8	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Proves/Proveis	131,2
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Corvara in Badia/Corvara	7,8	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Selva dei Molini/Mühlwald	-2,8
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Ponte Gardena/Waidbruck	10,2	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	La Valle/Wengen	-3,4
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Corvara in Badia/Corvara	393,9	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Predoi/Prettau	-44,4

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

A livello comunale Veltuno\Feldthurns ha l'età media più bassa (38,4 anni) mentre Predoi\Prettau quella più elevata (46,6 anni). Corvara in Badia\Corvara è il comune con il maggior incremento di popolazione (+7,8%), mentre Ponte Gardena\Waidbruck quello con il maggior incremento di residenti italiani (+10,2%) rispetto al 2019, e anche il più piccolo in termini di popolazione residente. Bolzano\Bozen continua a essere il comune più grande (107.467 abitanti) (Prospetto 6).

Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera ammonta a 56.494 residenti, con un aumento del 12,7% rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

L'incremento della popolazione straniera ha sostenuto l'aumento di quella complessiva (+2.268 persone). Corvara in Badia\Corvara e Selva di Val Gardena\Wolkenstein in Gröden sono i comuni con i più alti incrementi percentuali (rispettivamente, +393,9% e +171,3%). I maggiori incrementi di stranieri rispetto al 2019 in termini assoluti si registrano nei comuni più grandi della provincia: Bolzano\Bozen (+1.077), Castelrotto/Kastelruth (+240) e Merano\Meran (+224). All'opposto nei comuni di Predoi\Prettau e Ponte Gardena\Waidbruck i cittadini stranieri sono in diminuzione (rispettivamente -44,4% e -20,0%).



PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020

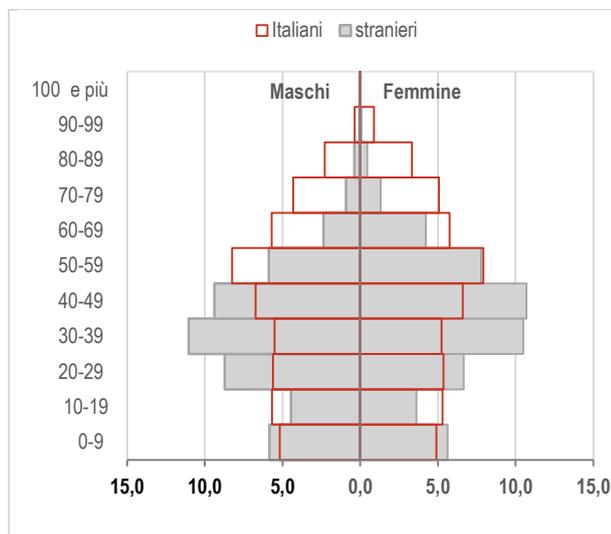
TERRITORIO	Valori Assoluti	Variazione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Bolzano/Bozen	56.494	12,7	10,6	35,9	96,4
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	56.494	12,7	10,6	35,9	96,4
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,8	95,4

La popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 35,9 anni contro 43,5 anni degli italiani e la presenza maschile è minore (96,4 stranieri ogni 100 straniere e 98,8 italiani ogni 100 italiane).

Oltre tre cittadini stranieri su quattro hanno meno di 50 anni ed oltre due su cinque hanno un'età compresa tra 30 e 49 anni; solo il 3% ha più di 70 anni. Viceversa, un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni e uno su cinque ha tra 60 e 79 anni. Nella classe 10-19 anni la percentuale dei cittadini italiani (11%) supera quella degli stranieri (8%).

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (27,2 per la componente straniera e 58,3 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (35,7 contro 138,6) mentre i bambini da 0 a 4 anni sono il 6% del totale (4,9% per la popolazione italiana).

FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA. Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA. Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Bolzano/Bozen	27,2	58,3	35,7	138,6
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	27,2	58,3	35,7	138,6
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 oltre la metà (64,1%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 18,3% dall'Asia, il 13,3% dall'Africa e il 4,2% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi.

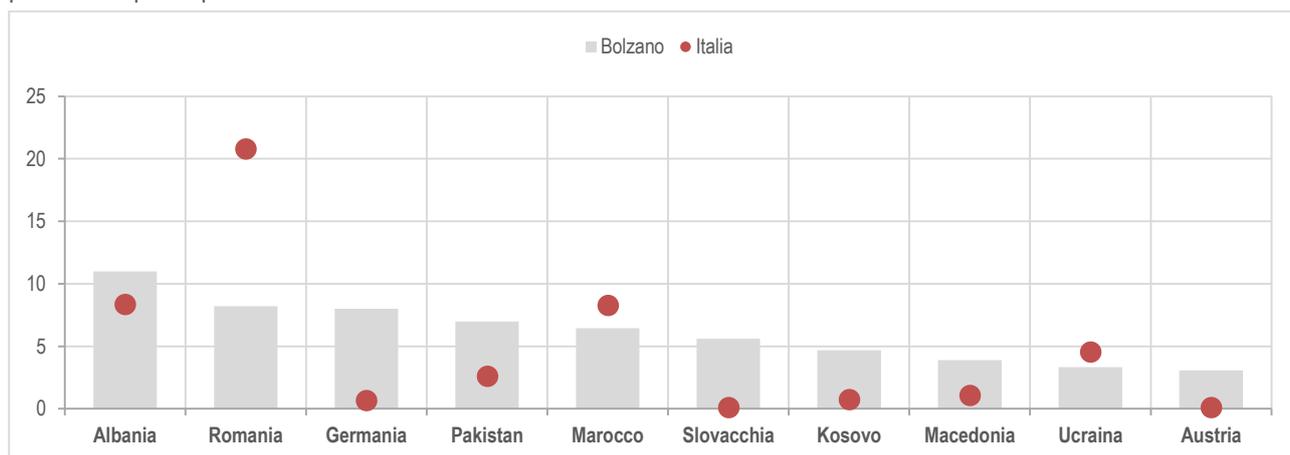
In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019, in particolare l'Europa, che conta un incremento del 15,6%.

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 144 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 61,2% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Albania, Romania e Germania) sono oltre un quarto (27,2%).



La comunità albanese, la prima per numero di componenti, rappresenta l'11% degli stranieri censiti, con un peso percentuale più alto rispetto al dato nazionale (8,4%). La comunità rumena, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta l'8,2%, sebbene il peso percentuale a livello nazionale sia più alto (20,8%). Infine la comunità tedesca, terza per numero assoluto, presenta un'incidenza decisamente più accentuata rispetto al dato nazionale, 8% contro 0,7% (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, BOLZANO/BOZEN e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen 224.963 famiglie, 1,1% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,3 unità, in linea con la media nazionale (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E CONVIVENZE PER PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Numero medio di componenti	Componenti				Famiglie con stranieri	
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)		1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Bolzano/Bozen	224.963	1,1	2,3	36,2	26,1	15,6	14,9	11,2	6,7
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	224.963	1,1	2,3	36,2	26,1	15,6	14,9	11,2	6,7
ITALIA	25.717.041	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

La tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (36,2% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (26,1%). Le famiglie con tre o quattro componenti rappresentano il 30,4% del totale.

I comuni di Lauregno/Laurein e Valle di Casies/Gsies sono caratterizzati da una maggiore dimensione media familiare (3 componenti). Viceversa, nei grandi comuni di Merano/Meran e Bolzano/Bozen, ma anche a Ponte Gardena/Waidbruch, il numero medio di componenti è sotto la media della provincia (2,1).

A livello della provincia, l'incidenza delle famiglie con almeno uno straniero risulta al di sopra della media nazionale con un valore pari a 11,2% contro il 9,3%.



Livello di istruzione

Il livello medio d'istruzione della popolazione residente è in leggero rialzo, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 rimane sostanzialmente stabile la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 3,4% al 3,3%, le licenze elementari dal 14,1% al 13,5%, quelle di scuola media invece aumentano dal 25,5% al 25,6%.

Nel contempo la percentuale dei diplomati² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore³) è aumentata di quasi mezzo punto percentuale, attestandosi al 45,1% e al 13,5% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 1,5 mila unità, con un tasso di variazione del +0,2%).

La distribuzione del grado di istruzione si caratterizza per una peculiare geografia del territorio, condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socio-economico di riferimento, per la presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione sono meno diffusi rispetto alla media nazionale (3,3% a fronte di 4,4%). Anche la percentuale di persone con licenza elementare risulta essere inferiore rispetto al dato nazionale (13,5% a fronte di 15,5%). Il numero di diplomati ha un'incidenza nettamente maggiore rispetto al valore italiano (45,1% a fronte di 36%) mentre la quota di persone con titolo terziario o superiore è lievemente più basso (12,4% contro 14,9%).

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.

Valori assoluti e composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondari a II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Bolzano/Bozen	0,3	3,0	13,5	25,6	45,1	3,9	8,1	0,4	100,0
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	0,3	3,0	13,5	25,6	45,1	3,9	8,1	0,4	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

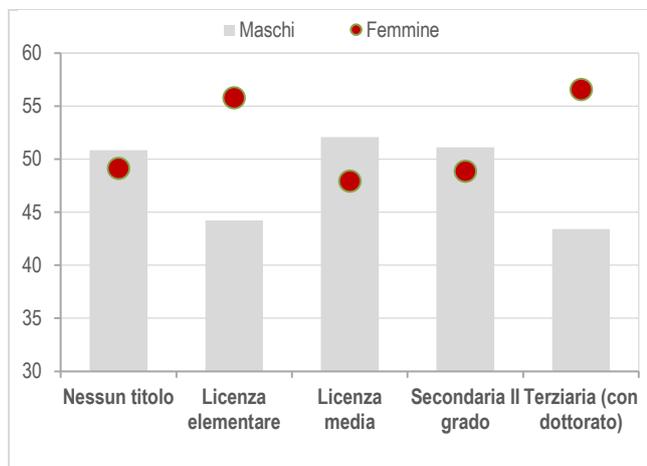
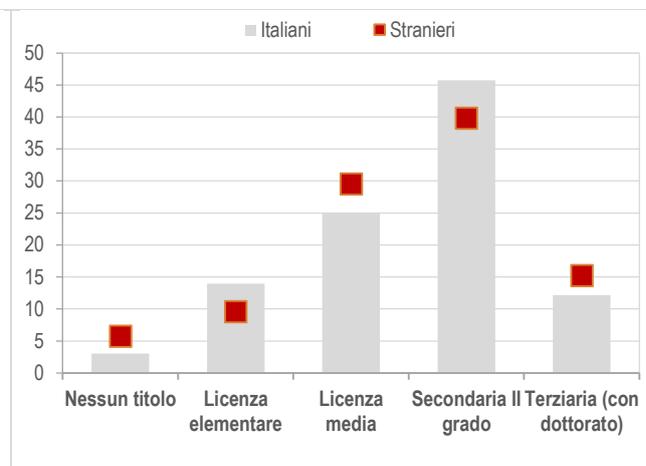


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

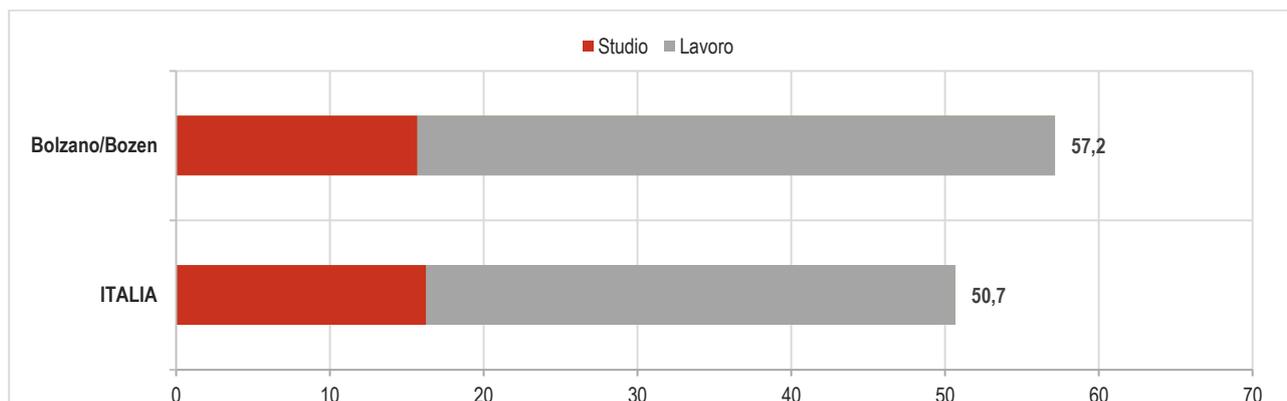
Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in provincia con titolo universitario, 57 sono donne. La componente femminile rimane alta (55,8%) per la licenza elementare. Il divario di genere tende a scomparire tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, dove le donne senza istruzione sono il 49,2%. In corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale prevale la componente maschile (51,1% contro 48,9% donne), così come per la licenza di scuola media (52,1% contro 47,9%).

Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (39,8%), titolo che presenta un gap di cittadinanza a favore della componente italiana (45,7% è il dato relativo agli italiani) insieme alla licenza elementare (14% gli italiani, 9,6% gli stranieri). La licenza media mostra un gap di cittadinanza a favore degli stranieri (29,6% contro 25,1%). Lo stesso si riscontra con riferimento al possesso di un titolo universitario (15,2% contro 12,2%).

Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 304.419 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 57,2% della popolazione residente.

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.





Nel 59,1% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (179.902 residenti), nel restante 40,9% (124.517 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori (Prospetto 11). Gli spostamenti per studio o lavoro raggiungono valori massimi nei comuni di Plaus\Plaus (65,5%) e Caines\Kuens (64,3%).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.
Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Bolzano/Bozen	179.902	59,1	124.517	40,9	304.419	100,0
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	179.902	59,1	124.517	40,9	304.419	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0

Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 il 63% della popolazione residente vive in uno dei 46 comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri aumenta di circa 1000 unità. In particolare, la popolazione residente nei Poli diminuisce dello 0,4% mentre quella residente nelle zone Cintura aumenta dello 0,9%.

Nei 70 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 197.653 abitanti, circa mille in più rispetto all'anno precedente, un dato in controtendenza rispetto al trend nazionale. Si registrano incrementi di popolazione maggiori nei comuni intermedi (+0,8) seguiti dai comuni periferici e ultraperiferici (+0,6%)

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) in controtendenza con le altre regioni italiane i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento inferiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 41,6 anni contro 43,3 anni (41,5 in quelli Intermedi); l'indice di vecchiaia è pari a 112,8 contro 136,8; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 121,1 contro 128,3;
- ii) nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è superiore alla media della provincia autonoma di Bolzano (46,4% nelle Aree interne e 44,3% nei Centri). Al contrario la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media provinciale nelle Aree interne (9,3% contro 12,5%);
- iii) si riscontra una lieve minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 56,2% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 57,7% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 59,1%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti nelle Aree interne 48,2 sono intercomunali; gli spostamenti intercomunali rappresentano anche il 49,2% degli spostamenti dei comuni Ultraperiferici. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, solo il 36,8% della mobilità è di tipo intercomunale.

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	46	337.259	336.298	0,3
Polo	3	155.326	155.933	-0,4
Cintura	43	181.933	180.365	0,9
Aree interne	70	197.653	196.346	0,7
Intermedio	35	99.329	98.576	0,8
Periferico	29	89.401	88.900	0,6
Ultraperiferico	6	8.923	8.870	0,6
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN	116	534.912	532.644	0,4

PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO/BOZEN
	Polo	Polo in- tercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra- periferico	Totale	
Età media	44,6	-	42,1	43,3	41,5	41,8	41,9	41,6	42,7
Indice di vecchiaia	163,6	-	116,4	136,8	111,9	113,9	112,7	112,8	127,6
Indice di struttura della popolazione attiva	130,4	-	126,5	128,3	118,1	124,0	126,6	121,1	125,5
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	42,4	-	46,0	44,3	47,2	45,5	47,5	46,4	45,1
% Popolazione con titolo di studio terziario	17,7	-	11,6	14,4	8,7	10,0	8,0	9,3	12,5
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	56,0	-	59,1	57,7	57,0	55,6	54,6	56,2	57,2
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	15,9	-	53,8	36,8	50,6	45,3	49,2	48,2	40,9

^(a)Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.